

## OLTRE RANGOON

**Titolo originale:** Beyond Rangoon

**Nazionalità:** Stati Uniti

**Distribuzione:** Columbia Tristar Film Italia

**Anno di uscita:** 1995

**Genere:** Drammatico

**Regia:** John Boorman

**Interpreti:** Patricia Arquette (Laura Bowman), Frances Mc Dormand (Andy), Spalding Gray (Jeremy Watt), U Aung Ko (U Aung Ko), Adele Lutz (Aung San Suu Kyi), Jit Murad (Sein Htoo), Tiara Jacqueline, John Cheah, Mohammed Yusof Abdul Hamid, Hani Mohsin Bin Mohammed Hanafi, Rajoli Mohammed Zaim, Kuswadinath Bin

**Soggetto e Sceneggiatura:** Alex Lasker, Bill Rubenstein, John Boorman

**Fotografia:** (scope/a colori) John Seale

**Musica:** Hans Zimmer

**Montaggio:** Ron Davis

**Durata:** 97'

**Produzione:** Barry Spikings, Eric Pleskow, John Boorman

### LA TRAMA

Laura Bowman, un medico, ha subito un terribile trauma: il marito Nick e il figlio Danny sono stati assassinati da un rapinatore.

Per distrarla, nel 1988, la sorella Andy la convince a compiere un viaggio in Asia. A Rangoon, la capitale di Myanmar, durante una notte insonne, assiste ad una manifestazione studentesca contro il regime e vede la coraggiosa leader dell'opposizione Aung San Suu Kyi affrontare inerme i soldati.

Ma c'è il coprifuoco, ed al rientro trova un colonnello dell'esercito furioso con lei, che tra l'altro ha perduto il passaporto. Mentre la sorella e Jeremy Watt, il capo del gruppo dei turisti, partono, lei si reca all'ambasciata americana per ottenere il duplicato del passaporto; poi incontra U Aung Ko, un anziano birmano con una vecchia automobile, che la porta a vedere il paese.

Il vecchio le fa visitare il monastero dove ha studiato da ragazzo e le fa conoscere i suoi ex studenti. Tra questi il leader della rivolta studentesca, Sein Htoo, già imprigionato e torturato; anche U Aung Ko fu imprigionato e privato dell'incarico. Poi da Rangoon arrivano notizie di una rivolta: U Aung Ko e Sein Htoo accompagnano Laura alla stazione: qui vedendo Sein ucciso e U Aung Ko ferito e malmenato, Laura scende dal treno e lo salva ottenendo un passaggio su una chiatte che trasporta bambù per la capitale.

Durante una sosta, in un villaggio trova della penicillina per guarirlo ma è costretta ad uccidere un soldato che vuole stuprarla. Giunta a Rangoon, Laura cerca di entrare all'ambasciata, ma la polizia la riconosce e l'arresta. Liberata dai dissidenti trova rifugio con U Aung Ko su un camion, che deve avventurosamente superare posti di blocco, ed infine essere abbandonato.

Dopo aver trovata ospitalità presso gli amici del professore (in un campo di guerriglieri ribelli al regime) decide con loro di espatriare in Thailandia: ora Laura qui potrà offrire i suoi servizi di medico.

FONTE: [www.acec.it](http://www.acec.it)

## Qualche cenno storico

Paese di antica civiltà (regni buddisti vi fiorirono nei primi secoli della nostra era), la Birmania prende il nome dall'omonima popolazione tibetana che nei secoli IX-XI occupò le pianure centrali, formando l'impero Pagan, distrutto dai mongoli nel 1295. Riunificata altre due volte dai birmani nei secoli XVI-XVIII nonostante gli incessanti conflitti con il Siam, all'inizio dell'800 entrò in urto con l'espansionismo britannico nel Bengala, venendo annessa all'impero delle Indie nel 1886.

Nel 1937 fu dotata di un governo autonomo, ma il sopraggiungere della guerra mondiale e della dominazione giapponese (1942-45) ne ritardarono l'indipendenza al 1947. Repubblica federale dal 1948, travagliata da rivolte sociali ed etniche (minoranze Karen e Shan soprattutto) nel 1962 fu retta da una dittatura militare, sedicente socialista, che promosse la nazionalizzazione delle imprese unita al totale isolamento dal mondo, portando il paese sull'orlo del tracollo. Nel 1988, dopo avere sanguinosamente represso le manifestazioni popolari contro il governo (migliaia di studenti uccisi o incarcerati), una nuova giunta militare ha assunto il potere e ha indetto per il 1990 le prime elezioni pluripartitiche. Nonostante la vittoria schiacciante dell'opposizione, il simbolo della "nuova Birmania" Aung San Suu Kyi fu imprigionata e posta al domicilio coatto fino al 1995 dalla dittatura militare. Nel 1991 le fu assegnato il premio Nobel per la pace per il suo coraggio e la sua passione civile nell'opposizione non violenta e nell'impegno di educazione alla democrazia.

A 55 anni Aung San Suu Kyi continua il suo lungo braccio di ferro in stile ghandiano contro l'oblio politico che il governo le vuole imporre e per continuare a mantenere viva l'attenzione dell'Occidente verso il suo Paese "dominato dalla paura", finché non ci sarà vera pace con un impegno che onora tutti quelli che si sono battuti per una Birmania libera e indipendente, anche se con la grande consapevolezza che pace e riconciliazione non possono essere raggiunte una volta per tutte e per questo è necessaria una vigilanza sempre più attenta, maggior coraggio e la capacità di sviluppare in noi stessi la "semplicità profonda". Nel '96 è uscito il suo libro "Libera dalla paura".

Intanto, però, sempre più numerose sono le multinazionali e le società straniere (giapponesi, cinesi, inglesi e americane...) che fanno affari con la giunta militare per poter sfruttare le immense materie prime del Paese (legname, minerali e pietre preziose) a dispetto dell'annullamento dei diritti umani, delle incarcerazioni arbitrarie, del lavoro forzato e della immensa produzione di oppio.



[Torna al Cinema](#)